

suma summa annui D. 13.384-0-14 ch'in detto anno 1626 foro reintegrati a beneficio di detta Regia Corte delli detti fiscali in riguardo incluso in essi annui D. 2.681-1-1 che foro ritrovati sopra diversi arrendamenti una con lloro capitale a 7 per cento dal primo di maggio 1626 avanti in conto del prezzo delle difese foreste et Prati di Calabria per detta Regia Corte vendute al Ille Principe della Roccella et altri stante le quali agregatione et deductione vennero a restare le vendite predette in detto anno 1626 in detta summa d'annui D. 2.207.931-3-1 incluse alcune annue Intrate che restorno in detto anno assignate de fiscali in riguardo a detti Partitarii che son più del detto precedente Bilancio annui D. 42.795-1-7 quali procedono per le cause referite di sopra D. 2.207.931-3-1

Le Vendite a X per cento ad vitam in detto precedente Bilancio foro poste in esito per annui D. 226.977-3 et in questo se portano per annui D. ducento vintiquattromila ottocento settantasette et tt. 4 che son meno del detto precedente Bilancio annui D. 2.100-4 quali procedono per esserono quelli vacati a beneficio della detta Regia Corte per Morte de Diversi a vita de quali stavano dette Intrate. D. 224.877-4

Diversi Pensionarii situati tanto in arrendamenti Dohana di Foggia et in Mastredattie d'alcune Provincie di questo Regno et in Thesoreria Generale nel detto precedente Bilancio foro posti in esito per annui D. 165.209-2-12 et in questo se portano per annui D. centocinquantesette milia trecento vinti tt. 4-10 che son meno del detto precedente Bilancio annui D. 7.969-3-2 causato per la morte d'alcuni d'essi D. 157.320-4-10

Diversi Tratteniti (2^a) appresso la persona di V. Ex. situati tanto in arrendamenti Castelle, et Provincie di questo Regno quanto in Thesoreria Generale non incluso quelli situati nella Fanteria, et Regie Galere per andarno compresi fra l'estri delle medesime situazioni di Galere et fantaria, nel detto precedente Bilancio foro posti in esito per annui D. 148.386 et in questo se ponono per annui D. centotrentasette milia ottocento novantotto tt. 3-6 che son meno del detto precedente Bilancio D. 10.487-1-14 causato per la morte d'alcuni d'essi D. 137.808-3-6

Per diverse spese per mantinimento della Real Cavallerizza dela Maddalena di questa Città et Racza di Puglia incluso il salario delli officiali di quelle (2^a) in detto precedente Bilancio foro posti in esito per annui D. quin-

(2^a) Di « tratteniti », onia di persone trattate in servizio, situati sopra arrendamenti c'è la nota completa per il 1630 in ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 36, ff. 198-203. L'importo totale annuo dei loro assegni appare ammontare a D. 78.828-1-12. I non situati sopra arrendamenti erano invece pagati a parte dalla Tesoreria Generale con codole della Scrivania di Razione. E da notare che la Sommaria si preoccupa di stabilire « che li consignatarii di giustizia per contratti di vendita, annue Intrate, con la regia corte devieno essere preferiti alli tratteniti situati in qualsiasi arrendamento » (ivi, f. 197v.).

(2^a) In ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 32, ff. 31v-35r, abbiamo una consulta relativa ad alcuni dipendenti della Cavallerizza della Maddalena e della Racza di Puglia, ai quali la Scrivania di Razione rifiutava di rilasciare i mandati di pagamento del salario in base ad un ordine regio del 31 dicembre 1619, che proibiva ai vicere di « dar nuevos sueldos, ni Ayuda de costas, ni salarios, ni acrecentar los viejos, ni que se paguen

decimilia, et in questo se pone per la medesima summa ch'importa il salario dell'officiali et spese di detta Real Cavallerizza in ciascun anno D. 15.000

Per prezzo de sali (3^a) che se donano ad Officiali, et altri Privilegiati et per Elemosine a Diverse Ecclesie et Lochi Pii nel detto precedente Bilancio foro posti in esito per annui D. 11.561-2 et in questo se ponono per annui D. sedicimiliaoctocento settanta doi et tt. 1 che s'è ritrovato importare per anno detto esito ut supra incluso in essi lo prezzo de sali che se consegna a locati della Regia Dohana di Foggia quale la Regia Corte fa bono a raggione

doblados assì in cosas militares como en otras contra las ordenes dadas sin que la haya nueva y particular » (ivi, f. 32r.). I dipendenti in discussione, dai quali la Scrivania di Razione pretendeva anche il rimborso degli arretrati a suo parere indebitamente pagati, erano i seguenti:

« Al Ayutante del Cavalgador en silla se istituyo con sueldo de D. 15 al mes con mandado de 19 de Henero 94 del S.r Conte de Miranda.

Al Ayutante de Cavalgador en vardela de D. 8-1-13, 1/3 se istituyo con mandado de 8 de setiembre 1589.

Ferrero con 16 ducados al mes con mandado del Marques de Mondejar de 29 de setiembre 1575 se augmento de tres a 6 ducados al mes.

A los quatro picadores en silla con mandado del Conde de Miranda de 22 de Julio 1593 y consulta de la Regia Camera se le augmentò el sueldo de 10 a 15 ducados por uno al mes.

A los quatro Cavalgadores en Bardela con mandado del s.r Comendador mayor de 5 de diciembre 1581 y consulta de la Regia Camera se le augmentò el sueldo de 80 a 100 ducados por cada uno al año.

Al Montiere de silla se le augmentò el sueldo de 22 D. a 4 reales.

A los 24 moços que sirven en la real Cavallerizza se le augmentò el salario que tenian de 25 reales por cada uno al mes a 40 Reales es a saber 5 con mandado del Duque de Alcalá de 2 de Março 1569 y consulta de la Regia Camera, 5 con mandado del Cardenal Granvela de 17 de diciembre 1573 y consulta de la Regia Camera y nueve con mandado del marques de Mondejar de 22 de diciembre 1579.

A los seys moços que sirven en la Real Raza de Palla se le augmentò el salario que tenian de 20 a 36 reales el mes, es a saver 5 con mandado del Duque de Alcalá de 2 de março 1569 y consulta de la Regia Camera y 9 con mandado del Duque de Osuna de 15 de setiembre 84.

A los dos carretteros y un Gualano qui sirven en la dicha real raza, se le augmentò el sueldo de 20 a 36 carlines, es a saver 5 con mandado del Duque de Alcalá de 6 de Mayo 70 y consulta de la Camera y 9 con mandado del Duque de Osuna de 15 de ottobre 1584 » (ivi, f. 33).

Il complesso dei salari discussi importava una somma annua di D. 1.413-2-12. Nella consulta è riprodotto anche un « Avvertimento alli s.r.ij luogotenente e Presidenti della Regia Camera dal Marchese di Santo Eramo », che nella sua qualità di « luogotenente di Cavallerizzo maggiore » sosteneva il diritto dei suoi dipendenti a conservare il posto e il salario. Nell'« Avvertimento » il Marchese spiegava, con molti particolari interessanti, quali fossero le mansioni dei dipendenti in questione e quali erano state le ragioni per cui il posto era stato istituito o il salario aumentato. La Sommaria, accogliendo le tesi del Marchese, si dichiarò per la continuazione degli uffici e degli stipendi.

(3^a) Il sale, come lo zucchero, per il quale si aumentò la relativa voce posta a bilancio, entrava a costituire parte integrante delle retribuzioni dei funzionari statali in aggiunta al « salario »-base (si veda per la complessità con la quale bisogna considerare la retribu-

di carlini quattro il tumolo che son più del detto precedente Bilancio annui D. 5.310-4
D. 16.872-1

Per prezzo di Carta e Libri per lo Scrittoio di V. E. et de tutti li Tribunali incluso l'Officiali della Regia Scrivania di Ratione, Thesoreria, Rota de Conti, et altri in detto precedente Bilancio fore posti in esito annui D. 1.800 et in questo se ponono per annui D. doimilla et sessanta tt. 35 essendosi pigliato il terzo del speso in tre anni che son più del detto precedente Bilancio D. 260-35
D. 2.060-35

Per li Zuccari che se donano a diversi Officiali, et alli scrivani di questa Regia Camera se ponono in esito per annui D. tremilla et sessantacinque conforme al precedente Bilancio incluso in essi annui D. 25 per lo prezzo delle Legne per servizio di detto Tribunale
D. 3.065

Per lo Salario del Barricello di Campagna (c^o) nel detto precedente Bilancio fore posti in esito per annui D. 30564 per quanto importa l'imposizione di quello, et in questo se pone per la medesima somma per essere salario certo che se paga ogni'anno, de' quali nel presente Bilancio n'è l'Introyto nella somma d'annui D. 2.304.839-2-13 ch'importano li pagamenti fiscali di tutte l'imposizioni Ordinarie et Extraordinarie del presente Regno come di sopra sta referito
D. 30.564

Per acconcio delle Regie Strade et Ponti di questo Regno incluso il salario d'Officiali, et altre spese che occorrono farnosi a Padroni de Territorii che se pigliano per servizio di dette Regie Strade, nel detto precedente Bilancio fore posti in esito per annui D. quarantaquattromilla cento settantasei per quanto importa detta Imposizione (d^o) della quale n'è l'Introyto fra la suddetta somma de' fiscali ut supra anchorè ogni'anno la spesa importa minor somma, et la Regia Corte per il passato in diversi soi bisogni s'è servita de molta quantita de denari quali è obligata restituirli alla situazione predetta della quale se ne tene conto et Cassa a parte in Thesaureria Generale. Et nel

zione effettiva de' funzionari nel '900 e oltre il saggio di F. Casson, *Stipendii nominali e buone-paga etc.*, in « Miscellanea R. Cesi », Padova, 1958, pp. 187-363.

(c^o) L'imposizione per il Barricello di Campagna, deputato alla repressione del brigantaggio, non era uniforme per tutto il paese; ma di 5 grana a fuoco nei due Principati, di grana 3 1/4 e 3/4 di cavallo in Basilicata, di due grana e dieci cavalli in Calabria e Terra d'Otranto, di grana 2 1/2 e 2/3 di cavallo in Terra di Bari e di 6 grana e 11 cavalli e mezzo in Capitanata e Molise. Infine, in Terra di Lavoro, « nella quale sta il Capitano di Campagna con suoi soldati si paga il loro soldo da i Proventi della Gran Corte della Vicaria » (BNN, ms. XI B. 39, f. 21v.).

(d^o) « Il denaro di detta esazione non si mandava in Thesoreria generale ma li Perceptorii et Thesorerii che l'esigevano lo mandavano in publico Banco in Napoli et si spendevano con ordine del signor Commissario Presidente di Camera dal signor Vicere deputato et delegato sopra l'acconcio delle strade facendosi il partito con diversi maestri per accomodatione, e se ne dava conto in Camera a parte... Dipoi detto denaro entrava in Thesoreria e se ne teneva conto a parte. E la Regia Corte anco vi tiene un Regio Crodenziario che nota tutti li mandati di pagamento che si spediscono a partitarii di dette strade ». Il salario dei funzionari maggiori era il seguente: il commissario D. 200, il crodenziario D. 180, il misuratore D. 72, un ingegnere D. 180, un altro ingegnere D. 108 (ivi, ff. 27-28).

presente Bilancio se pone in esito la medesima somma d'annui D. 44.176 per eserno di peso certo sopra le dette Intrate del Real Patrimonio anchorè l'esiti fatti nel detto anno 1626 per servizio di dette Regie Strade importorno D. vint'ottomilla seicento ottanta tt. 4-16 com'appare dal bilancio d'esatto et pagato in detto anno
D. 44.176

Per la Guardia delle Torri Marittime di questo Regno (e^o) nel detto precedente Bilancio fore posti in esito annui D. trentaseimilla novecento settant'uno che tanto importa l'imposizione di quella della quale se ne ha l'Introyto ut supra Et nel presente Bilancio se pone per la medesima somma per eserno di peso certo sopra le dette Intrate del Real Patrimonio anchorè per lo Bilancio d'esatto et pagato nel detto anno 1626 appaiono in esito per detta causa D. 30.604-15
D. 36.971

Per la Fabrica et acconcio di dette Torri Marittime del presente Regno nel detto precedente Bilancio fore posti in esito annui D. tomilla anchorè l'imposizione d'essa se disse importare per anno D. 11.000 et che lo speso per detta Causa importò molto minor somma Et in questo se pone per la medesima somma d'annui D. 11.000 che son di peso certo sopra le dette Intrate del Real Patrimonio anchorè per lo Bilancio d'esatto et pagato in detto anno 1626 appaiono in esito in detto anno per detta causa solamente D. 1.668-2-15 in partita de D. 2.802-2-15 che son meno di detta somma D. 9.031-2-5 ateso la Regia Corte in diversi soi bisogni se ha servito de molta quantita de dinari di detta Imposizione, et tutta via se ne va servendo per la qual causa s'è lasciato de farnosi molti Torri in lochi necessari per la Guardia et Custodia di questo Regno. Il che ha apportato et apporta danno notabilissimo a' Naviganti per la preda che se fa da Corsari Inimici che son più del detto precedente Bilancio annui D. mille
D. 11.000

Per la spesa delle Regii Lagni se ponono in esito annui D. vint'ottomilla quattrocento et undici conforme al precedente Bilancio ch'è quanto importa l'imposizione (f^o) d'essi anchorè per il Bilancio d'esatto et pagato nel detto

(e^o) « In ciascuna Torre vi assiste un Caporale e un Torriero con salario de D. quattro il mese che si pagano dalla R. Corte... oltre che vi assiste anco un altro huomo deputato dalla Università della Terra più prossima a dette Torre quale è pagato dalla stessa Università. Li quali tre huomini a vicenda fanno la guardia la notte dal primo d'Aprile per tutto settembre per lo quale tempo sono effettivamente pagati excepto il Torriero che il suo salario lo tira dalla R. Corte tutto l'anno. E le dette Università sono anco obligate dare al Torriero polvere, palle, et miccio e il prezzo ce lo fa huono la Corte. E vi è il Cavallaro che va a torno per le marine a Cavallo » (ivi, f. 4). Anco alla guardia, e, insieme, alla fabbrica, delle torri fu deputato un crodenziario con salario di 72 ducati all'anno (ivi, e BNN, ms. XI D. 10, f. 145r.).

(f^o) « Questa Imposizione di Lago in certe Provincie che furono... terra di Lavoro Contato di Molise Principato Citra et Ultra dal primo di Gennaio 1612 in tempo del S. Conte de Lemos D. Pietro, resto per ordinaria per la somma de D. 28.411-1-10. Li quali al presente sono restati in annui D. 23.484-3-55 per eserno mancati annui D. 4.926-3-4 cioè annui D. 2.603-1-15 per vendita fattane la R. Corte nel anno 1621 per conto del milione cambiato per Alemagna per subsidio delle guerre et altri annui D. 2.323-3-37 dal primo di settembre 1622 avanti furno assignati alli deputati di detti Regii Lagni alli quali spettavano come entrate comprate dal istessa R. Corte per servizio

anno 1626 appare lo speso per servizio di detti Lagni havere importato in detto anno D. novemiladuecentoquarantacinque tt. 2-9 che son meno di detta somma annui D. 19.165-2-11. Però la Regia Corte è obligata restituire alla Imposizione predetta tutta quella quantità de denari che se ha servito de dinaro de detta Imposizione D. 28.411

Per lo pagamento di cose necessarie per il mantinimento delli Presidii fissi, paghe di bagagli e transiti, salari di monitionieri et altro per servizio di detti Presidii incluso il gratis solito darsi ad officiali et soldati nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. cento et doimiglia cento sessant'uno tt. 4-6 per quanto alhora importò l'Imposizione predetta (g^o) Et in questo se porta per annui D. cento et quattromiglia quattrocento et uno tt. 1-12 che se ritrova importare l'Imposizione predetta in detto anno 1626 che son più del detto precedente Bilancio per anno D. 2.239-2-6 causato per esserono alcune Università cesate di esserono Camare riservate per morte de lloro Padroni, et per altre cause D. 104-401-1-12

Per la paga et subteno della Fantaria spagnola che reside per Custodia di questo Regno incluso li tratteniti et avantaggiati in essa nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. 363.851-3-8 et in questo se porta per annui D. trecento trentaseimiglia et sessanta sei tt. 1-8 come infra cioè

Per la paga delle Cinque Compagnie che residono nelli Presidii di Toscana incluso il Cambio se ponono in esito per annui D. novantadoimiglia et cinquecento

D. 92.500

Per la paga delle Compagnie che residono in Gaeta ut supra annui D. decto'otto milia quattrocentoventicinque tt. 4-8

D. 18.425-4-8

Per la paga delle Vintinove Compagnie che son state in piedi in detto anno 1626 per

di quelli. E poi per esserono dette quattro Provincie integramente assegnate ad altro fu fatto novo assignamento ad beneficio di detti Lagni per la somma restante de duati 23-484-3-5½ parte ad alcune dell'istesse Provincie e anco a diverse » (BNN, ms. XI B 39, f. 39).

(g^o) L'istituzione dei Presidii fissi risale al 1608 quando il Viceré Conte di Benavente « havendo ricevuto... molte reclamazioni et Lamentationi della Popoli, et comunità del Regno circa la oppression che se li faceva de soldati, si de Spagnuoli come d'Italiani nell'Alloggiare quando andavano de Presidio per li utensili et masseritie che li bisognavano. Perciò stabilì certi luochi detti Presidii fissi nelli qual doveessero state detti soldati, et per mantinimento di tutti li utensili si de letti come d'ogni altra cosa necessaria di detti Presidii et soldati fu ordinato che le Università del Regno doveessero contribuire a detta Imposizione de Presidii fissi alla ragione di grana 30 a fuoco l'anno. Dopo nel'anno seguente si ridusse alla ragione di grana 31 a fuoco exceptuandono pero quelle terre che sono Camare riservate de loro Baroni delli quali si dovesse esigere solamente la quarta parte di detta Imposizione... con conditione expressa che il denaro di questa Imposizione non s'aplicasse in altro excepto che per servizio di questi Presidii fissi » (BNN, ms. XI B 39, f. 31r.).

differente numero di soldati conforme la nota avuta dalla Regia Scrivania di Ratione annui D. ducento decennovemiglia cinquecento quarant'uno et tt. 3

D. 219-541-3

Et per tanti importa la paga dell'Officiali del terzo iuxta la nota ut supra a ragione di D. 466-2-16 il mese conforme al precedente Bilancio annui D. cinquemiglia cinquecentonovantotto et tt. 4

D. 5-598-4

In tutto annui

D. 336.066-1-8

che son meno di detto precedente Bilancio per anno D. 27-785-2 si bene per il Bilancio d'esso et pagato nel detto anno 1626 appare esserono spesi D. 442-774-9-15 per servizio di detta Fantaria spagnola tanto per lo soldo d'essa, quanto per lo mantinimento delli Presidii fissi, paghe di Bagagli e transiti, salari di monitionieri et altro per servizio di quella incluso il Gratis solito darsi ad Officiali et soldati Et nel presente Bilancio se ponono in esito per le medesime Cause annui D. 440-467-3 in due partite cioè in questa et nella dicontro partita d'annui D. 104-401-1-12.

Per lo soldo et alloggiamento delle sedici compagnie di Gendarme spagnole et italiane, et per le quattro di Cavalli leggieri nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. Cento settantadoimiglia novecentonovant'uno tt. 3-3 conforme la nota havuta dalla Regia Scrivania di Ratione, cioè per le sedici compagnie di Gend'arme annui D. 134-295-3-3, et per l'altre quattro di Cavalli leggieri l'altri annui D. 38.696 Et in questo se pone per la medesima somma

D. 172-991-3-3

Per la paga d'Arcabuscieri a Cavallo de don Antonio de Mendoza nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui duati doimiglia novecento decettesse ch'importa il soldo d'essa conforme la riforma fatta per esecutione del ordine di S. M. et in questo se pone la medesima somma

D. 2-917

Per la spesa de staffette poste et Corrieri (h^o) nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. 14-224-3-4 essendosi pigliato il terzo del speso per

(h^o) « Tiene di salario il Maestro di Posta del Regno D. 144... Tiene gl'altri Corrieri, che si spediscono da Napoli per il Regno dove non sono poste, si tassa dieci miglia per posta, e per ogni posta due scudi di undici carlini... advertendosi che il Corriero conforme l'ordine di S. E. ha da fare un'hora e mezza per posta » (BNN, ms. XI D. 10, ff. 206v.-207r.). Può essere interessante leggere la valutazione delle poste e del rispettivo importo per i collegamenti più importanti, valutazione riportata dalla stessa fonte o tra cita:

« Da Napoli a Roma poste numero 16 paga la Corte	D. 35-1-
Da Napoli a Genova poste numero 56 paga ut supra	D. 110-
Da Napoli a Genova poste numero ... paga ut supra	D. 121-
Da Napoli a Venetia poste numero ... paga	D. 110-
Da Napoli a Fiorenza poste numero ... paga	D. 110-
Da Napoli a Madrid paga la Corte questo viaggio	D. 74-4-
Da Napoli a Messina poste numero 30	D. 528-
Da Napoli a Reggio listeso	D. 66-
Da Napoli a Palermo si paga per ordinario	D. 88-

tre anni continui per tutto l'anno 1625 Et in questo se pone per annui D. tredicimila seicentovinti tt. 4-16 essendosi proceduto con la medesima regola per tutto l'anno 1626 che son meno del detto precedente Bilancio 603-3-8 si bene per lo Bilancio d'essato et pagato in detto anno 1626 appaiono in esito per detta Causa D. 12-413-3 D. 13.620-4-16

Per lo soldo della Guardia alemana di V. E. nel detto precedente Bilancio appaiono in esito per anno D. quattromila et quattrocento quarantasette et tt. uno, et in questo se pone per la medesima somma D. 4-447-1

A Don Filippo Colonna per lo soldo d'una Compagnia di Cavalli leggieri ch'è obligato di tenere al servizio di S. M. a punto, et in ordine per sempre che bisognerà et sarà richiesta dalla Maestà sua e dalli SS.ri Vicerè nel detto precedente Bilancio sono in esito annui D. seimilia, et in questo se pone la medesima somma D. 6.000

Per li Censi et Intrate che si pagano a Creditori anteriori della Regia Corte sopra stabili et altri effetti che s'essigono dal Perettore della Beni extraordinari dentro Napoli soi Burghi et Casali incluso le spese per accommodatione di Case, et extrattione di quattro per cento che spetta al detto Perettore nel detto precedente Bilancio fore posti in esito annui D. 3-174-3 Et in questo se pone per annui D. quattromila cinquecento et quindici tt. 3-8 essendosi pigliato il terzo del speso per tre anni continui per tutto il 1626 che son più del detto precedente Bilancio D. 1.341-0-8 si bene per il Bilancio d'essato et pagato in detto anno 1626 appaiono in esito per detta Causa D. 4-830-2-4 D. 4.515-3-8

A D. Carlo d'Oria per suo soldo di Capitano Generale delle Galere della Squadra di Genua⁽¹⁾ se ponono in esito annui ducati doimila trecento novanta tre tt. 1-13 conforme al precedente Bilancio D. 2.393-1-13

A Padroni d'Erbaggi ordinari et extraordinari della Regia Dohana di Foggia nel detto precedente Bilancio fore posti in esito annui D. Vinte tremila ottocento vinti tt. 2-13 et in questo se pone per la medesima somma D. 23.920-2-13

Diverse Gratie imperpetuo et in feduo sopra le tratte concesse alla S.ma Annunziata di questa Città, Prencipe di Stigliano, Marchese del Vasto, Duca di Termoli, Duca d'Ayello et Fidelesimo Popolo di Napoli importano per annui D. 10.308 delli quali deducti annui D. tremila quattrocento novant'otto

Da Napoli a Monteleone sono poste numero 21

D. 50-3

Da Napoli a Catanzaro poste numero 23

D. 50-3

Da Napoli a Cosenza poste numero 18

D. 39-3

Da Napoli a Lecce poste numero 24

D. 52-4

Da Napoli a Montefuncolo, Lucera, Trani e Leccio^(?) sono poste 26

D. 57-1

Da Napoli a Foggia sono poste numero nove

D. 19-4

Da Napoli a Lucera poste numero 9

D. 19-4

Da Napoli a Civita di Chieti sono poste numero 16

D. 25-1-»

(1) La squadra si componeva di quattro galere, che nel 1630 salirono però a sei, come si rileva da ASN, *Consulle della Sommaria*, v. 36, ff. 55v-56r: « le Galere della Squadra de detto Signor Duca de Tursi che sono sei cioè quattro che tenea primo loco et due che furno di Marco Centurione ».

et gr. 6 per la tassa et Donativi che non s'essigono, se non quando si permettono le extrattioni di dette tratte vengono a restare per annui D. seimilia ottocento, et nove tt. 4-14, et del medesimo modo fore portati in detto precedente Bilancio

Per lo soldo vito et mantinimento delle quindici galere della Squadra di questo Regno incluso se Galere Capitana et Padrona le quali se calculano per una Galera et mezza de più ch'in tutto se ponono per Galere n.ro 16 1/2 per annui D. ducento quarantacinque milia seicento sessanta calculate a ragione de D. 14.849 per ciascuna Galera per anno l'una per l'altra incluso lo soldo de tratteniti et avattaggiati in esse et anco il soldo della Marineria, et nel precedente Bilancio detta Partita fu posta in esito per annui D. 227.256-3-6 che son più del detto precedente Bilancio per anno D. 18.403-1-14 si bene per il Bilancio d'essato et pagato in detto anno 1626 appaiono in esito per detta Causa D. 254.404-0-9 (15) D. 245.660

Per lo prezzo di Cantara ottocento di polvere ch'ogni anno tiene de bisogno la Regia Corte per suo servizio se ponono in esito annui D. sedicimila conforme al precedente Bilancio a ragione de D. vinti il Cantaro conforme lo Partito che ne ha fatto detta Regia Corte de maggior quantita atteso il sopra più se vende dentro Napoli soi Burghi et Casali et a Vascelli d'Amici et Confederati de S. M. del prezzo della quale Vendita deducta la spesa nel presente Bilancio n'è l'Introito come di sopra sta referito (m^o) D. 16.000

Per lo prezzo di Cantara seicento et dudici di ferro ch'il Partitario delle ferrere di Stilo è obligato ogni anno consignare alla Regia Corte se ponono in esito annui D. settemilia cento et nove tt. 1-10 che importa lo prezzo d'essa iuxta la Capitulatione et conforme anco al precedente Bilancio, si bene nel Bilancio d'essato et pagato nel detto anno 1626 son in esito D. 8.945 per conto del detto Partito (n^o). D. 7.109-1-10

(15) I conti di capitani delle Galere furono tra le questioni di cui il visitatore generale Alarcon ebbe maggiormente a interessarsi nel 1628. A quell'epoca era ancora in discussione il conto del 1625, sicché s'ingiunse che gli altri conti fossero presentati entro quattro mesi, termine che fu poi elevato ad un anno (ASN, *Corte diversa dei Vicerè*, f. 23) dove è anche la descrizione delle cause che portano per le lunghe i conti delle Galere e delle frodi che si sospettano esser state commesse.

(m^o) Il presidente Casanate riferì in Collaterale il 20 ottobre 1628 a l'offerta de ferrante Giannino de Barletta de diecimila cantare de Polvere, a d.ii 18 lo cantaro, che sono due ducati meno per cantaro di quello che lo da D. Luise Castelletto, et che vi era un'altra offerta de persona incognita, per l'istesso prezzo che lo tiene D. Luise » (ASN, *Not. Coll.*, v. 13, f. 23v). Ma per la posizione del Castellet et il problema della polvere cfr. la precedente nota 31.

(n^o) « Il quondam D. Antonio Cornoso... affittò le ferrere de stilo per sei anni a die possessioni, et cominciò a ferrere d'allo 20 luglio 1624 per estaglio d'annui ducati 7.109-1-9, 5/6 per li quali s'obligò consignare a la Regia Corte: nela monitione del Arsenal cioè cantara 200 di ferro rustico cantara 200 di guarnimenti di galere et cantara 212 di chiovassone differente, et dopo per altra conventione fu ordinato pagarglielo rim. D. 590 con che il trovar de la mina et guardia de la montagna così come nel partito era rimasto a peso di corte dalla detta nova conventione avanti andasse a costa di detto Partitario. Et havendo

Per la Fabrica delle fortetce et castelle (67) del Regno compreso quelle di questa Città, reparatione et accomodatione della Palazzi novi et vecchi nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. 17.356-4-17 essendosi pigliato il terzo del speso per tutto l'anno 1625 Et in questo se ponono per annui D. sedici milia seicento settanta tre che s'è ritrovato importare detta spesa essendosi pigliato il terzo di tre anni per tutto il 1626 incluso anco la spesa fatta per accomodatione della Regii Studii di questa Città che son meno del detto precedente Bilancio per anno D. 683-4-17, si bene per il Bilancio d'esatto et pagato in detto anno 1626 appaiono in esito D. 15.304-4-9 per detta Causa D. 16.673

Per lo soldo delli cento Continui appresso la persona di V. E. (p^a) a tempo della nova situazione fatta nel anno 1612 foro situati per anno D. 18.600 Et benchè S. M. con sua Real Carta de li 31 di dicembre 1619 habia comandato che conforme andassero vacando se fossero extincti con redurnoli solamente al numero de cinquanta, tuttavolta nel precedente bilancio foro posti in esito per la medesima summa quantunque n'erano alcuni d'essi vacati atteso se disse che in loco di quelli ne foro assentati altri con dispensa della Ss.ri Vicerè Et in questo se ponono per annui D. quattordicimila cento settanta doi ch'importò il soldo di detti continui nel detto anno 1626 che son meno del detto precedente Bilancio annui D. 4-428 causato per la morte d'alcuni d'essi et per goderno altri soldi, et nell bilanci sequenti se darà ragione in che numero son remasti detti continui per esecuzione di detta Real Carta D. 14-172

Per la spesa della Funditura delle artiglierie et renovatione de monitioni, salario del Generale, Locotenente et artiglieri d'esse (q^a) nel detto precedente

presentati in Camera li conti di due anni di detto partito per tutti li 20 di luglio 1626 nel ultimo dei quali era rimasto creditore a 27 settembre 1627 si morì. Compare in Camera D. Luysa de Castro moglie di detto D. Antonio denunciando la morte di detto suo marito esponendo che per diversi impedimenti particolarmente delle Nevi non s'era potuto fabricar il ferro etc. ». Alla vedova e ai figli fu perciò concessa la proroga del partito prima per il solo quarto anno, e poi anche per gli ultimi due del periodo convenuto dal defuncto con la R. Corte (cfr. ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 34, f. 212 v. segg.).

(67) All'amministrazione dei castelli provvedeva un Provveditore delle Castelle con provvisione di 440 ducati l'anno. L'organico e il salario dei funzionari variavano da castello a castello, e talora con differenze notevolissime (BNN, XI D. 10, f. 131 v. e segg.).

(p^a) I « continui », ossia la guardia del corpo del Vicerè, prestavano, come tanti altri funzionari e dipendenti statali, per i forti arretrati che il Tesoro aveva lasciati accumulare nei loro confronti (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 36, f. 161; che riporta anche un memoriale dei « continui » al Re in data 28 luglio 1628, in cui viene fatta la loro storia dalla istituzione, che ne aveva fatto Ferdinando il Cattolico in numero di 50 e di nazionalità spagnola, al successivo ampliamento a 100, con l'aggiunta di 50 napoletani a carico della Città di Napoli che aveva voluto così dimostrare la sua devozione alla Corona, e fino all'ultima decisione di ritornare al numero originario di 50, presa nel 1619 e ancora non attuata, come si vede dal nostro testo, nel 1626).

(q^a) Anche il soldo di tutti costoro era nel 1625-26 in forte arretrato, e perciò D. Pedro de Acuña capitano generale delle artiglierie, si rivolgeva al Vicerè con alcuni memoriali

Bilancio foro posti in esito annui D. 17.076-4-15 essendosi pigliato il terzo della spesa fatta per tre anni continui per detta Causa incluso annui D. 2.318-2 ch'importano detti salarii per tutto l'anno 1625 Et in questo se pone per annui D. dudicimila cento quaranta tre tt. 1-15 essendosi proceduto del detto modo per tutto l'anno 1626 incluso li detti salarii ut supra che son meno del detto precedente Bilancio per anno D. 5-833-3

Per li Salarii che si pagano ogn'anno per questo Regno nel detto precedente Bilancio foro posti in esito annui D. 207-413-0-10 non incluso li salarii dell'Officiali del terzo per andarno in esito con la Fanteria, ne quelli della Gran Corte della Vicaria, Generale et Officiali delle Regie Galere, Regie Audientie, Tribunal di Campagna, Generale et mastri di Camara delle Provincie di questo Regno per andarno compresi fra l'esiti delle medesime rubriche Et in questo se ponono per annui D. ducento et tredicimila et vintinove tt. 1-19 che son più del detto precedente Bilancio per anno D. 5.616-1-9 vz.

A V.ra Ecc.a per suo soldo come Vice Re Locotenente et Capitan Generale per S. M. in questo Regno (r^a) D. 29-700

Al S.r Presidente del Consiglio Supremo d'Italia, Regenti Secretario Conservatore del Real Patrimonio, et altri Officiali incluso il salario del Portero et alguzcino, Cappellano et sollicitatore de negoti et Archivario delle Scritture in Corte di S. M. per loro salario peggiore di case tratte, et per spese forzose del detto Consiglio Supremo d'Italia nel detto precedente Bilancio foro posti in esito per

applicandolo che si ritrovasse il mezzo per regolarizzare il pagamento del soldo. Sui quali memoriali la Sommaria si esprimeva più volte, concludendo che i fondi necessari andassero tratti dall'arrondamento dei quattro fondaci del sale (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 33, ff. 223v.-226).

(r^a) Salario e poteri del Vicerè erano a quest'epoca notevolmente mutati rispetto al secolo precedente: « Come capo di tutti i Magistrati è il Vicerè del Regno, Luogotenente, e Capitan Generale di Sua Maestà, il quale teneva di provvisione l'anno, ducenti diece mila, compresi in essi D. quattro mila, che li furono aggiunti prima dell'anno 1592 per ordine del Re Filippo 2^o buona mem.a, oltre altri D. mille di salario come Capitano di una Compagnia di gente d'arme di cento celate, e quattro alloggiamenti, che importavano altri D. 144 l'anno, come si nota nel libro degli Officiali nel P.mo foglio. Poichè stavano a sua disposizione molti Officiali che vacavano in tempo del suo Governo, che perciò la Maestà di Re Filippo II, con un suo ordine sotto la data in Bruxelles del 25 di aprile 1563 haveva dichiarato che il Vicerè non haveva potuto provvedere d'Officio alcuno, che valesse più de D. cento l'anno, conforme l'ordine dell'Imp. Carlo Q. suo Padre, del 28 di Genaro 1532, scrivendo a Pompeo Cardinal Colonna suo Vicerè in qs. Regno, et anco in conformità d'un'altro ordine del Cattolico suo bisavolo, ne i tempi de quali s'haveva havuto varietà nel provvedere degli Officiali, essendone stati provvisti indifferente. Ma nell'anno 1610 fu aumentata la provvisione del Vicerè in annui D. 29-700. E tutti l'Officiali, che stavano a sua disposizione, furono dichiarati esterno Regii, così ordinato dalla felice mem.a di Re Filippo 3^o » (BNN, XI, D. 10, f. 2r.-v.).

annui D. 11.035-43 et in questo se ponono per annui D. quattordicimila ducento vinti uno tt. 3-11 che son più di detto precedente Bilancio annui D. tremila cento ottantacinque tt. 4-8 li quali procedono ch'in detto precedente Bilancio non si fe menzione alcuna dell' esiti per conto di tratte et spese forzose del detto Consiglio Supremo

Al Iambasciatori per S. M. in Roma (57)	D. 14.221-3-11
Venetia et Genua per anno	D. 23.518
Per le sette Uffici del Regno (58)	D. 16.480
Alli Consiglieri di Stato	D. 8.400
Alli tre Regenti ch'assistono appresso la persona de V. E. Secretario del Regno, tassatore del Sigillo, et quattro Portieri (59)	D. 4.329
Alli Tribunali del Sacro Consiglio di Capuana, Regia Camera della Summaria, Officiali della Regia Scrivania di Ratione, (60) Thesaureria Generale, Cassa Militare et Rota de Conti	D. 37.431-2

(57) L'ambasciatore a Roma era in questo periodo il Conte di Oñate con dodici mila scudi d'oro all'anno di salario, poi ancora aumentato (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 34, f. 143 segg.). Essendosi il conte rifiutato di pagare l'« assiento » per l'aumento del soldo, la Scrivania di Razione dovette opporsi presso il Vicere a tale pretesa; e la Sommaria, con la consulta citata, riconosceva la fondatezza dell'opposizione, ma, a causa delle espressioni usate da Filippo IV nella concessione dell'aumento, reputò doversi chiedere nuove istruzioni al re.

(58) Per i sette uffici del Regno cfr. G. Covacchio, *Il regno di Napoli al tempo di Carlo V*, Napoli, 1951, p. 3.

(59) Circa il Consiglio Collaterale in quest'epoca una relazione contemporanea già citata (cfr. Introduzione, par. V) così si esprime: « Nel Collaterale assiste la persona del Signor Vicere con tre Regenti anticamente due Spagnoli et uno Italiano, ma il tempo, che guasta ogni cosa, ha similmente corrotto questo buono uso, ch' invece di tre Regenti n'havono cresciuti sei e più, e non bastando li veri Regenti con titolo di S. M. t.à, ve si sono veduti e vi si vedono altri Proregenti con la sola elezione del Signor Vicere, che sono stati però sempre contro l'espresse ordini di S. M. t.à. In questo Tribunale v'è il Segretario chiamato del Regno il quale assiste sempre in Collaterale et interviene a tutti li dispacchi, e perchè è officio vendibile rare volte si ritrova impiegato in persona di quella confidenza, prudenza e bontà, che ricerca officio così supremo. Ve sono ancora li Scrivani di mandamenti e Cancellieri, li quali sono tutti officii vendibili, e, si bene un tempo tra esteri v'erano persone eminenti, hoggi ve ne sono molti di poco o nulla confidenza, et affatto ignoranti dell' negotii di Collaterale, e tanto interessati che li poveri litiganti non possono con tutto il loro havere sodisfare alla voragine così grande di queste persone » (BNN, ms. XI C. 46, f. 25-r.).

(60) Di alcuni di essi c'è la descrizione del soldo e dell'ufficio in quest'epoca in ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 31, f. 93v. segg.

Al Rev. do Cappellano Maggiore, et Cappella di Palazzo (61)
 Lettori del publico Studio di questa Città (62)
 D. 9.107-1
 D. 6.530

(61) Cappellano e musici di palazzo erano creditori, nei primi mesi del 1628 di ben ottomila ducati « da arrendamenti passati per il loro soldo » (ASN, *Consulte della Sommaria*, v. 34, ff. 266v.-267r.).

(62) Pochi sono i nomi di lettori dello studio di cui in questo periodo sia rimasta traccia nei documenti dell'amministrazione finanziaria. In un patetico memoriale Manuel Rodriguez Navarro, lettore del « jus civile della sera », fa presente che « per servir a sus escudos pagados puntualmente »; mentre ora a Napoli gli si debbono 1.300 ducati di arretrati, nonostante « que su Cathedra es la mayor de todas las demas deste regio studio y que no tiene otra cosa con que poder sustentar a si y a 16 personas que tiene de puaeden con menos incomodo supir alguna dilacion en sus pagamentos ». Il salario del Rodriguez Navarro era di 1.400 ducati, di cui cento « che gode delle Catanapie che ff. 79-71 ». Relativa al dott. Francesco de Ponte, lettore di Teoria di Medicina, è invece « ha servito et serve in leggere detta Lettura senza mancamento alcuno. Et perciò se li deve dalla R. Corte il pagamento de due interi Anni, finiti l'uno a XII di Giugno 1606, et l'altro a XII del presente mese a ragione de docati Cento l'anno » (ASN, *Carte diverse dei Vicere*, f. 17). Infine si veda questo attestato dello stesso Cappellano maggiore (ivi, f. 22): « Si fa fede per l'infra scritto Maestro d'Atti dell'ufficio di Monsignor Cappellano Maggiore per Sua Maestà Cattolica in questo Regno, che perquisiti li libri esistenti in suo potere ha ritrovato in quelli, che il R. Don Carlo Balduino nel 1585 era lettore della Lettura ordinaria de Canonici con provvisione della Regia Corte per detta Lettura di anno docati quattrocento, con detta Lettura appare haverla letta insino all'anno 1592. Et in detto Anno 1592, et proprie al 22 di Giugno il s. r. Conte di Miranda provvide la detta Lettura di Canonici in persona del Dott. Curzio Tipaldo con provvisione di anno docati duecentoquaranta, per esser stato promosso il d. Don Carlo Balduino lettore di detta Lettura all'Arcevescovato de Sorrento, et al Ultimo de Gennaio 1593 il detto signor Conte di Miranda provvide la detta Lettura de Canonici, che vacava per promotione de detto Dott. Tipaldo alla Lettura del Jus Civile della Matina in persona del Dott. Agatio Astanti, con provvisione di anno docati 240, et quella legge insino all'anno 1603. Et a' 15 de ottobre 1603 il Signor Conte di Beneventa provvide la detta Lettura de Canonici in persona dell'Abbate Paulo Caiazza, per essere il detto Dott. Agatio in età con segnarsi la metà della provvisione delli D. 240, che tenea in detto Agatio, in modo, che il detto Abbate attese in leggere la lettura predetta dal detto Anno 1603 insino all'Anno 1606, con salario de centoventi docati l'Anno. Et a' 25 de ottobre 1606 il Signor Conte di Beneventa aumento al detto Abbate Caiazzi sopra li D. 120 tenca per detta Cathedra altri ducati Cento, che in tutto erano ducati 220 in partium 71 fol. 212. A' Ultimo de ottobre 1608 dal detto Signor Conte di Beneventa se augumentano al detto Abbate Caiazza lettore de detta Lettura di Canonici altri D. 80, che in tutto erano ducati 300 in partium 124, fol. 162. Et a' XII de novembre 1615 il Signor Conte di Leramo fu augumento al detto Abbate Caiazza de altri D. cento per detta Lettura, che in tutto erano D. 400, in partium 82 fol. 62. Et essendo vacata la detta Lettura de Canonici per essere stato promosso il detto Abbate Caiazza al Vescovato di Ariano a 30 de Agosto 1624, il Signor Duca d'Alva Vicere in questo Regno provvide la detta Lettura in persona del Dott. Gio. Dom.co Bossa, con la